Anno XIII. TORINO, Domenica 19 Gennaio 1879 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, non francati

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franca per Posta	L. 36 —	18 —	9 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SUOR E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono di soprappiù.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 GENNAIO 1879.

ITALIA

Il nuovo prefetto di Napoli — Si vuole assicurare al Nicotera il suo feudo sebesio? — Anche l'Opinione lo teme — L'ordine del giorno dell'adunanza Cairoli — Il solo programma accettabile.

La nomina dell'on. senatore Fasciotti, attuale prefetto di Padova, a prefetto di Napoli, va suscitando una piuttosto viva polemica nella stampa. Il Fasciotti, torinese, fu console del Re di Sardegna nel Napoletano prima del 1860. Al tempo dei fatti di Sapri egli era in tale ufficio colà. Il 1876 lo trovò nella carriera prefettizia, e quando fuvvi a Firenze il famoso processo per diffamazione contro la *Gazzetta d'Italia*, il Nicotera lo chiamò da Udine, dov'era prefetto, a testimoniare in suo favore. Dopo di ciò, il Fasciotti fu promosso di classe e di residenza; nè bastò, chè, cadendo, il Nicotera lo nominò, con apposito decreto, firmato da re Vittorio, senatore del regno, lasciando però tale decreto, senza darvi di dargli corso. Il Crispi, durante i 70 giorni, lo fece restare senza esecuzione; ma quando venne il Ministero Cairoli, e cioè cinque mesi dopo la firma del decreto e la morte del Re firmatario, l'on. Zanardelli, per rispetto appunto alla memoria del Re, non osò cassare quel decreto con un altro del nuovo Re, ed il sig. Fasciotti potè così entrare a Palazzo Madama.

Ora, la avvenuta nomina di un tale funzionario a prefetto di Napoli, fa dire al corrispondente parlamentare del *Corriere della Sera*, che gli onorevoli Depretis e Morana hanno proprio deciso di assicurare al Nicotera il suo *feudo sebesio*. « Infatti, esclama, che potrà essere il Fasciotti a Napoli, se non uno strumento, più cieco ancora che il Mayr, della combriccola Nicotera-Billi? Povera regina del Tirreno! » Ed aggiunge che in tale fatto si deve scorgere un sintomo assai sinistro: che Depretis, cioè, vedendosi mancare il terreno sotto i piedi, finirà per aggrapparsi al deputato di Salerno, ammettendolo forse anche nel Gabinetto (non ci mancherebbe altro!), ovvero lasciandolo spadroneggiare da dietro le quinte, dato che non osi presentarlo sul palcoscenico. Ma, e le dichiarazioni?...

***

Meno allarmata del foglio milanese e quasi disposta ad accettare per buona la nomina del Fasciotti, si mostra invece l'*Opinione*; e ciò perchè riflette che il nuovo prefetto di Napoli è un amministratore, e non un uomo politico. Però, anche il foglio romano riconosce che qualche cosa manca a rendere completa questa sua soddisfazione, a confermarlo in questa sua fiducia. A Napoli sono avvenute riconciliazioni, furono rinnovati antichi accordi che parevano spezzati, e tutto fa credere che gli uomini e il partito i quali dopo il 18 marzo 1878 si erano impadroniti della somma delle cose in quella città, ora vogliano riprendere il sopravvento che avevano perduto per le loro discordie. Della ricostituzione del partito Nicotera-San Donato già si vedono i frutti nelle difficoltà che incontra presso il Ministro dell'interno la conferma del conte Giusso a sindaco di Napoli, che pure ha fatto buona prova, tenendosi puramente nel campo amministrativo. Ora sarebbe deplorabile che le medesime influenze, le quali combattono l'onesto sindaco, tentassero di esercitare una specie di tutela sul prefetto, e avessero fatto assegnamento appunto sopra un prefetto di carriera, per incontrare da parte sua minori resistenze. Insomma l'*Opinione* manifesta su per giù, sebbene con tinte meno forti, gli stessi dubbi e le stesse apprensioni del foglio di Milano. — Ecco dunque un atto che certo non rinforzerà il Ministero Depretis.

***

Prendendo ad esaminare l'ordine del giorno votato dai deputati che hanno assistito alle riunioni tenute sotto la presidenza Cairoli, il *Diritto* si sente compreso da legittimo orgoglio, sapendo di essere l'organo di questo gruppo, e di non essere stato l'ultimo operaio nel programma di governo la quell'ordine del giorno affermato. Sette mesi di governo di un Ministero lealmente liberale, dice, hanno dato all'Italia: la reintegrazione del diritto pubblico, che era stato apertamente violato dai due decreti incostituzionali del 26 dicembre 1877; — la libertà nelle elezioni rispettata con uno scrupolo che non ebbe mai precedente; — la moralità più rigorosa applicata dall'alto al basso nella pubblica amministrazione; — la imparzialità più leale e più severa costantemente mantenuta in tutti gli atti, in faccia agli amici politici come agli avversari; — le guarentigie statutarie sul diritto di riunione e sul diritto di associazione divenute norma di governo; — e finalmente la preparazione di un complesso di riforme politiche, amministrative ed economiche, che una crisi precipitosa potè ritardare, ma che s'impongono come desiderio imperioso della nazione.

Ora, gli uomini politici che si raccolgono intorno alla bandiera sollevata dall'onorevole Cairoli, si trovano di fronte ad un Ministero che si mantiene per una combinazione di contrappesi, che vacilla tra gli amici del Nicotera e quelli del Crispi, e che diventerà ancor più debole quando si sarà deciso per l'una o l'altra delle due frazioni, egualmente impotenti a dare una forza che non hanno. Occorre pertanto uscir dagli equivoci, determinare con precisione le situazioni rispettive degli uomini e dei partiti. Nessuna delle tante frazioni dissidenti di Sinistra ha un programma accettabile; la Destra fa apertamente alleanza coi conservatori-cattolici; dinanzi a tanta decomposizione politica c'è una sola forza organica, viva e vitale, quella che si rannoda intorno all'on. Cairoli, e a questa, nella via in cui si è messa, non può mancare l'appoggio di chi vuole la sicurezza e lo sviluppo delle nostre istituzioni.

CORRIERE DI MILANO.

Arte italiana — Lazzaro ed Era — Assassinio — L'uomo-locomotiva — Dolores... de panza — Il Borgia sconfitti.

17 gennaio.

Ho visitato a Brera l'esposizione dei saggi di concorsi ai premi annuali nazionali d'architettura, di scoltura e di pittura, che quest'anno è toccata a Milano. Ho fatto il confronto, chimè quanto doloroso! delle antiche scuole italiane con le presenti scuole d'Italia.

I soli napoletani se la cavarono onorevolmente con una certa monellesca vivacità artistica di propositi e di ardimenti.

I Milanesi hanno mostrata la loro solita solidità oleicosa nella figura, il loro *effettismo* un po' teatrale nella composizione, la loro pesanti durezze nella scoltura.

Dopo questi ho ammirato... niente affatto la volgarità scipita della scuola romana, la miseria della fiorentina, la nullità della veneziana... e della torinese.

I nostri scolari non si sono proprio fatto onore.

Peccato che per il vecchio pregiudizio accademico e volgare sia esclusa dal concorso la pittura di paesaggio; la mia Torino, se non certo, avrebbe forse riportato in essa il primo premio, poichè, lo dico coll'orgoglio che l'esperienza mi consente, in nessuna parte d'Italia si sente la poesia larga, profonda e gentile della natura quanto in Piemonte.

***

Il tema della composizione di pittura era la *Risurrezione di Lazzaro*; quello della scoltura la *Morte di Abele*.

Nella prima ottenne il primo premio il Volpe di Napoli con un gagliardo bozzetto di verità e potenza morelliana.

Nella seconda fu vincitore il milanese Confalonieri.

Ma che nefandi attentati contro quel povero Abele! Un concorrente molto saggio, ha decorato il suo bozzetto con un albero e molti sassi: se li ha messi lui per risparmiare al pubblico la fatica di buttarglieli.

Ho visto un'Eva!... ed ho pregato il Signore di togliergli anche l'altro figliuolo perchè non possa darci l'affissione di una progenie fatta a sua immagine e somiglianza.

***

La città è fortemente indignata per un'aggressione con pugnalata consumata sulla persona del nobile Giovanni Frigerio nella centralissima via degl'Andegari proprio di fronte al palazzo della Cassa di risparmio.

Il feritore volle darsi l'aria di un ladro intimando al Frigerio di dargli il soprabito, ma è generale opinione che si tratti invece di una vendetta, e, alcuni aggiungono, di un servitore licenziato. Il ferito sta un po' meglio.

***

È qui Achille Bargossi, quel tomo che l'estate passata fece in un'ora e 35 minuti 162 giri dell'Arena. Egli torna dalla Francia con le tasche piene di medaglie ginnastiche e tutto fiero del suo nuovo soprannome di *homme-locomotive*. Prima si chiamava più modestamente l'*uomo-cavallo*. Ora egli tratta di sottogamba l'universo genere equino ed è venuto per sfidare la cavalla del capitano Salvi a rifare la trottata da Bergamo a Napoli in dieci giorni e si vanta di arrivare in tempo a preparargli la stalla e venirle un buon tratto incontro a sgranchirle la marcia dell'asciutta.

Egli è qui da tre giorni e minaccia meravigliarsi seriamente dell'indifferenza delle Autorità italiane verso un uomo che ha fatto correre la fama italiana all'estero. Dice che il Governo non incoraggia abbastanza le arti.

Se desse retta a lui egli farebbe un esercito che correrebbe molto. Il Governo pare abbia l'ostinazione di preferirne uno che stia fermo.

***

Devo parlarvi delle sciagure della Scala? Il *Don Carlos* va bene ma non si vuol più. La *Dolores* va male. La chiamano *Dolores... de panza*.

Il maestro Auteri ha voluto smentirsi il trionfale successo del Dal Verme, successo a cui contribuirono tutti i lenocini della *réclame* e le seduzioni di una rappresentazione fortunatissima; il concorso di esecutori distintissimi: Barberini, la Galletti..... e le compiacenze e le indulgenze della critica.

La *Dolores* era per tre buoni quarti la Galletti. Senza quest'orchidea resta una cosa sfiorita e tediosa.

Ora si è scritturata la Galletti e dovrebbe cantare domani... ma la Galletti è già indisposta.

E il pubblico è poco bene disposto ad aspettare.

Si continua a dare il *Don Carlos*; ma gli abbonati vogliono che se ne tagli un buon pezzo per avere il ballo *Sieba* che piace furiosamente. Ma l'editore Ricordi si è opposto all'amputazione del lavoro Verdiano. E gli abbonati fischiano le danze bruttine e le danzatrici bruttissime del balletto nel terzo atto.

L'altra sera il baccano fu enorme; il sindaco dovette imporre alle ballerine di ritirarsi. La sua voce è colà venerata: fu obbedito, e tornò la pace.

Ieri il balletto fu tralasciato, ma provvisoriamente; domani lo si ridarà riformato. Il *Corriere* ha detto che il pubblico è Gran Sultano, e non bisogna rivoltarsegli.

Ricordi e Corti hanno promesso di rifargli un *Karem* più leggiadro.

***

Al Manzoni la ripresa del *Borgia* fu per la compagnia Bellotti-Bon un mezzo insuccesso. Dispiacquero il Vitaliani, la Pavoni; non piacquero la Marini e Novelli, il quale per la continuata indisposizione del Salvadori, faceva il personaggio del *Valentino*. Sola eccezione il Reinach. L'allestimento scenico sfigura assai assai in confronto a quello della compagnia Morelli.

E.

CORRIERE DI SICILIA.

L'assalto della corriera di Corleone — Morte del sig. S. Paternostro — Elezioni politiche — Banchetto commemorativo.

Palermo, 15 gennaio.

Il mio collega in corrispondenza, a quanto so, vi scrisse già la brutta notizia dell'assalto dato alla corriera da Corleone a Palermo.

Ora vengo io a completare le informazioni, recandovi tutti i particolari che sinora si sono potuti raccogliere.

Noto frattanto per prima cosa curiosità, che la *Nuova Gazzetta*, seguendo il suo sistema di smentite o di rettifiche, nel correggere la notizia data prima dallo *Statuto*, dichiara subito che il fatto non è da addebitarsi ai noti tre briganti fuggiti dalla cellulare. Davvero che non so comprendere perchè mai tanta premura nel voler far sapere a tutti che i briganti eran tre ed or son cinque. Poichè io non esito a chiamar briganti coloro che a mano armata assaltano una corriera, uccidono, feriscono passeggieri.

Ma, eccovi senz'altro la narrazione del fatto:

Mentre la vettura coi suoi cinque viaggiatori veniva alla volta di Palermo, presso al bosco della Ficuzza si incontrò in due individui armati l'uno di carabina, l'altro di pistola, i quali intimarono il *ferma!* ed il *faccia a terra!* ai passeggieri. Il sig. Salvatore Paternostro, uno di questi, nel far atto di offrire ad uno dei malandrini il proprio portafoglio, estrae di tasca la rivoltella e due colpi ne scatta, in fallo sventuratamente, poichè quello ebbe agio a scaricare a bruciapelo la carabina contro il Paternostro, che ne rimase mortalmente colpito al petto.

L'assassino venne immediatamente circondato da tre compagni di viaggio, uno dei quali, strappatagli la carabina, gliela menò col calcio un potente colpo sul cranio da fracassarglielo. L'altro malandrino, vista la mala parata, se ne fuggì dopo aver esplosa inutilmente la sua pistola.

Cento passi innanzi il cocchiere s'accorge della presenza di altri malandrini e dichiara non esser più possibile proseguire il cammino.

Si fa ritorno a Corleone, aderendo così anche al giusto desiderio del ferito Paternostro. Ma era scritto che quest'infelice non dovesse mai più rivedere la sua famiglia! Ad un chilometro di distanza dai suoi cari, non ostante le amorevoli cure che gli venivano prodigate, egli spirava fra le braccia dell'ingegnere sig. Patti.

Giunti in Corleone, si recò subito le autorità del disgraziato accidente, ed alla sera stessa il fuggitivo era arrestato in Ogliastro dal delegato di P. S. di Misilmeri e dal caporale delle guardie a cavallo.

Altri due viaggiatori si ebbero pur essi alcune ferite, ma di poco momento.

La morte del Paternostro ha suscitato nell'universale un vivo senso di commiserazione, di cordoglio. Padre di undici figli, uno dei quali ufficiale di cavalleria, residente in Milano, uomo altamente stimato da tutti gli onesti e odiato forte dai malviventi che in lui avevano un potente e coraggioso nemico.

Era fratello al deputato del Collegio di Corleone. Si diceva che portasse seco 200,000 lire in fedi di credito, ma invece la somma che gli si rinvenne non era che di L. 299.

Si nell'andata che nel ritorno della corriera non fu possibile incontrare neppur l'ombra di una pattuglia. E non è a dire quanto quella località sia pericolosa! Ciò dimostra come la sorveglianza sia molto rilassata, ed il Governo dovrebbe pensare seriamente a sradicare questi cattivi germi che all'improvviso pullulano or qua or là con una frequenza inaudita.

Il Ministero ha già per telegramma deplorato la spiacevolissima fine del sig. Paternostro ed altamente encomiato la condotta coraggiosa dei cittadini che opposero resistenza ai malfattori, promettendo di elargire le ben meritate ricompense.

Si pensano che, oltre a questo doloroso fatto, in breve giro di tempo un duplice assassinio si era commesso a Collesano, a Termini si uccidevano con arme a fuoco e con pugnali altri due cittadini, a Sciara alcuni sconosciuti armata mano si facevano consegnare da un pecoraio diversi animali, a Sanmichele due contadini venivano aggrediti da tre malfattori, che, dopo averli legati, si fecero consegnare due muli; se pensiamo a questo risveglio di molti ad delinquere, non possiamo far a meno di ammettere che la sicurezza pubblica fa un passo indietro.

***

Come a quest'ora già saprete, gli elettori del 3° Collegio hanno rieletto a primo scrutinio il loro deputato comm. Morana, che di 879 elettori accorsi all'urna ne ebbe 881 favorevoli. Dei voti dispersi uno toccò pure al reverendo Padre Nocilli. Sarà questo un principio della lotta che i clericali ci apprestano? Se sì, c'è da pronosticare per essi una buona riuscita!

Il 4° Collegio, lasciato vacante dal compianto Caminneci, sarà presto occupato. Già si parla dei probabili successori, e fra i candidati si contenderanno specialmente la palma il marchese Notarbartolo di S. Giovanni e l'avv. Di Marco.

***

Il giorno 12, anniversario della rivoluzione del 1848, i gloriosi superstiti di quelle memorande giornate si unirono a geniale banchetto all'Acquasanta. La città rimase l'intero giorno imbandierata.

P. E.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Il programma ministeriale — Probabile crisi dell'attuale Gabinetto dietro l'interpellanza Benard, lunedì venturo.

Parigi, 17 gennaio (sera).

L'avvenimento importante del giorno, di cui si occupano indistintamente tutti i giornali d'ogni colore, è il programma ministeriale, stato letto ieri al Senato dal presidente del Consiglio Dufaure, ed alla Camera dei deputati dal ministro dell'interno Marcère.

L'impressione generale si è che invece di un programma, il Ministero ha portato dinanzi alle Camere il suo testamento. La Camera dei deputati ha accolto con un silenzio funebre la lettura dell'onorevole Marcère, meno due squarci che sono stati sottolineati da rumori significativi. Il Senato ha creduto dover fare qualche magro applauso, più generoso che incoraggiante. Quello che è certo si è che la dichiarazione ministeriale è la più vuota, la più nulla che sia mai stata portata innanzi ad una Camera liberale. Si direbbe quasi un'ironia. D'altra parte è indubitato che il signor Dufaure è un politico di primo ordine, invecchiato nella direzione ministeriale; il ministro Marcère è lontano dal passare per un ingenuo; Leon Say e gli altri membri del Gabinetto sono persone abili e al corrente della politica. È adunque probabile che abbiano avuto uno scopo premeditato nel firmare il programma-circolare che avete letto.

Sarebbe stato loro assai facile di far molto meglio come forma e come fondo; invece hanno trovato opportuno (la parola di Gambetta trova qui la sua vera applicazione) di comporre un messaggio oscuro, lungo, fastidioso e pieno di restrizioni. Il passo sulle « *controverses religieuses* » di questi ultimi anni, è un modello di guazzabuglio premeditato. Armati di questo testo, si può tollerare o reprimere, vivere in pace od in guerra colla Chiesa. Al Senato questo squarcio è stato applaudito, perchè, quasi involontariamente dal labbro, mentre la giovane usciva da una porta vicina vestita da viaggio, e vedendo il signor Riccardo nel vano della finestra, si dirigeva verso di lui. Egli si volse e rimase imbarazzato: aveva ella inteso?

Fu un attimo però: si decise di subito. Andò egli stesso incontro a Gilberta e le presentò il cognato scusandolo anche con lei a proposito del suo aspetto da campagnolo.

— Egli bramava tanto di conoscervi, che per timore di non giungere in tempo a vedervi prima della nostra partenza, non ha pensato a vestirsi, — disse sorridendo. — È un uomo eccellente, e spero, cara Gilberta, che stringerete ottime relazioni colla sua famiglia.

— Non v'ha dubbio; — rispose Gilberta stendendo gentilmente la mano al signor Righi.

Ma quella visita non garbava tanto neppure a lei. La vedovanza di suo marito non le aveva dato pensiero fino allora: erano corsi tredici anni dalla morte della prima moglie, e il figlio nato da essa era ormai un giovinetto. Supponeva con ragione che Riccardo avesse interamente dimenticata l'estinta: di più le era perfettamente noto che il signor Viviani possedeva una stupenda tenuta sul Lago Maggiore nelle vicinanze del paesello ove dimorava il signor Righi, e che la questa tenuta sarebbero andati a ritirarsi nella bella stagione tosto dopo il viaggio nuziale: tutto ciò non la preoccupava affatto: ma ora, nell'istante quasi più solenne della sua vita, l'improvvisa apparizione del fratello di colei che l'aveva preceduta nell'affetto dello sposo, la turbò, e la rese incapace di pronunziare una parola di più.

Riccardo se ne avvide e troncò con prontezza ogni possibile colloquio. Teodoro era rimasto a bocca aperta dinanzi alla sposa; l'ora avanzava; il segnale della partenza fu dato.

Gilberta venne tosto circondata dai parenti, dagli amici: nacque un poco di confusione, durante la quale il povero Teodoro fu ricacciato in un angolo. Egli persistette invano a voler riavvicinarsi allo sposo, ripetendo a tutti il suo ritornello che « aveva bisogno di parlare a Riccardo, » ma ognuno gli rise sul naso, finchè un bel giovinetto, il figliuolo minore del signor Viviani, venne vivamente a lui e prendendolo per la mano, gli disse con accento piuttosto imperioso:

— Mio padre, dandomi sbadatamente un bacio, mi ha detto che voi siete mio zio, e mi ha raccomandato di aver cura di voi. Probabilmente non mi conoscete, ma io sono Giulio, il figliuolo della prima moglie.

Il signor Righi provò una scossa così viva che fu obbligato a sedersi: strinse con forza le mani del giovinetto, si asciugò una lagrima, si sclamò:

— Che tu sia benedetto, figliuolo, assomigli interamente alla tua povera madre. Dio mi ne sono lieto di rivederti quasi uomo dopo il lungo spazio di tredici anni; ma, — soggiunse tosto con tenacità, — io sono venuto qui per parlare con tuo padre, ho bisogno di vederlo da solo a solo per un momento.

— È impossibile, caro zio, — replicò Giulio, sorridendo anch'esso di quella persistenza del sig. Teodoro. — Non vedete che mio padre ha già fatto le scale colla sua sposa? Io stesso l'ho salutato sommariamente: so bene che in questo istante non ha occhi che per la signora Gilberta. Tuttavia, se volete, andremo insieme fino alla stazione, forse potremo ancora salutarlo.

— Sì, sì, — rispose prontamente il signor Teodoro. — Fors'anco potrò dirgli solo una parola.

Giulio non disse più nulla, ma traendo seco lo zio col quale si gettò in un legno da nolo: giunsero però alla stazione appena in tempo per vedere gli sposi, circondati sempre da una caterva di persone, salire nel loro compartimento.

Il convoglio era già in movimento che il sig. Teodoro ripeteva ancora al suo giovane nipote:

— Eppure io dovevo parlare a Riccardo.

Quell'ansia preoccupazione così viva nascondeva certamente qualche importante segreto.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO

DI

LUISA SAREDO.

I.

(Seguito)

Dilatti l'aspetto già poco simpatico del signor Righi si mostrava tutt'altro che disposto a mettersi d'accordo con quello degli astanti: egli persisteva a far certi segni che il signor Riccardo si ostinava a non vedere, mormorando che aveva bisogno di parlargli da solo. Il banchiere infine dovette pensare che era meglio contentarlo, e rispose forte:

— Volete parlarmi da solo? Dio mio, caro Teodoro, non vi sono segreti fra noi due. Avete, senza dubbio, qualche cosa da dirmi a proposito della mia tenuta situata presso la vostra sul lago Maggiore: vediamo, parlate, senza tanti misteri.

E presolo a braccetto, lo condusse a lenti passi verso il vano di una finestra, ove nessuno volle seguirli per discrezione: ciascuno poteva però facilmente osservare che il viso del novello sposo si serbava aperto e impassibile, segno evidente che le comunicazioni da lui attese dal signor Righi non potevano essere troppo sgradevoli.

Eppure le poche parole che Riccardo scambiava in quel momento col cognato smentivano la tranquillità apparente del suo aspetto: appena fu sicuro che nessuno poteva intenderlo, disse piano, ma con accento incisivo:

— Potevate risparmiare questa sciocca visita: vi ho detto che non avevo bisogno della vostra presenza per la cerimonia nuziale. Poichè verrò a dimorare vicino a voi per tutta la bella stagione, che cosa volete di più?

— Io non voglio nulla, — balbettò il signor Righi lento a concepire un'idea e più lento ancora ad esprimerla, — ma sono venuto per voi: è mia sorella Giacinta che ha voluto...

— Siete insopportabile, — interruppe Riccardo con un mezzo sorriso e i denti stretti. — Se non volete nulla da me, perchè venite a turbarmi in un momento come questo?

— Credevo d'essere in tempo prima del matrimonio; debbo assolutamente parlarvi, — replicò il Righi con accento misterioso e imbarazzato.

— Non sapete dire altro! — sclamò Riccardo perdendo affatto la pazienza. — Voi ed i vostri siete nati a posta per mio tormento!

Queste ultime parole gli erano sfuggite

malgrado la conversione del 5 gennaio, il Senato è d'assai più conservatore che la Camera e vede di mal occhio che il potere esecutivo s'immischi nelle questioni religiose. Nella Camera per contro si sono quasi fischiate queste frasi a doppio senso.

Un altro modello è lo sguardo riguardante gl'impiegati, dove non si chiedono ecatombe amministrative — applaudito al Senato ed accolto con grande disapprovazione nella Camera. È un vero sistema promulgato dal Ministero, come la soluzione di un difficile problema la frase: « Non conserveremo in ufficio gli avversari dichiarati della Repubblica, » dopo aver dichiarato che bisognava però rispettare i diritti acquistati.

Mi pare elementare che un Governo qualunque sia, non possa decentemente pagare i suoi nemici dichiarati! Quando uomini dell'intelligenza e dell'esperienza di Dufaure e dei suoi colleghi, scrivono, dopo matura riflessione, simili ingenuità, è certo che hanno uno scopo. E cosa ne dite della frase concernente i grandi comandi militari: « La legge sarà scrupolosamente eseguita; le eccezioni non saranno applicate che nell'interesse del servizio. »

Si parla di eccezioni, e si prevedono, unicamente perchè è pensiero del Ministero di nulla cambiare all'attuale situazione. Quando Marcère ha letto quest'innocente periodo alla Camera, le risa sardoniche ed i rumori hanno impedito per due o tre minuti che la lettura continuasse. Mi pare che la parola eccezione sia un vero *lapsus calami*, sfuggito all'onorevole Dufaure.

È certo dunque che nella sua dichiarazione-programma il Ministero ha volontariamente evitato di fare alla Sinistra, ed all'estrema Sinistra segnatamente, concessioni che potessero parere concessive ai membri più moderati del Centro sinistro, ed alla Destra. Il programma del Ministero è di un liberalismo abbastanza mitigato, perchè l'estrema Sinistra lo qualifichi di reazionario.

La maggioranza della Camera ne è stata sorpresa ed offesa nello stesso tempo, ha cominciato ad accogliere freddamente Marcère al principio della lettura, ma verso la fine poco c'è mancato che non fischiasse.

Essa ritiene che il programma Dufaure sia un'ironia diretta alla nazione, poichè non accorda nessuna delle soddisfazioni che si aspettavano.

È vero che si chiedeva molto, ma il Ministero non ha accordato nulla, nè l'amnistia, nè l'epurazione del personale, nè l'insegnamento laico, nè la riforma della magistratura, nè la libertà della stampa, di riunione e di associazione, nè nessuna immediata delle leggi riparatrici e progressive chieste dai repubblicani. Essi dicono che non trovano espressioni abbastanza vive per qualificare questa politica di resistenza ad oltranza.

Per concludere, il Ministero ha vissuto ed è condannato senza remissione; c'è di più: i giornali avanzati chiedono che non aspetti ad affrontare la discussione di lunedì prossimo, provocata dall'interpellanza Senard, e sostengono che il Gabinetto deve immediatamente dare le sue dimissioni. Ora mi resta a dirvi come i politici sottili e bene informati spiegano la condotta del Ministero.

Essi dicono che lunedì venturo il Gabinetto sarà rovesciato dal voto di sfiducia della Camera; martedì, ed i giorni seguenti, si cercherà di costituire un Ministero che contenti tutto il mondo. Sono già otto giorni che si cerca un presidente del Consiglio, e finora non si è trovato che Alberto Grévy, fratello del presidente della Camera, il quale però pare non abbia nessuna voglia di accettare. Gambetta lo ha dichiarato mille volte, non vuole saperne di prendere le redini del potere. Succederà adunque che il Maresciallo pubblicherà un Messaggio, spiegando che Gambetta capo della maggioranza non accettando il portafogli, e nessuno volendo sobbarcarsi al grave incarico, egli si trova costretto a conservare Dufaure ed i suoi colleghi.

La Camera griderà, il Senato farà le smorfie, ma poco a poco (Gambetta cercando di calmare la situazione) la cosa passerà allo stato di fatto compiuto. Sarebbe in vista di una simile ipotesi che il Ministero non ha voluto compromettersi con una dichiarazione troppo vigorosa, per non allenarsi il voto dei moderati.

Vedremo a chi i risultati dell'interpellanza Senard di lunedì prossimo daranno ragione.

R. R.

LA DICHIARAZIONE MINISTERIALE IN FRANCIA.

Di questo documento di cui ci parla qui sopra il nostro corrispondente parigino, crediamo utile dare qui un sunto, essendo troppo lungo per poterlo inserire integralmente:

« Le elezioni pel rinnovamento parziale del Senato costituiscono una prova splendida adesione alla politica repubblicana. Il Governo vi trova un'approvazione ed un incoraggiamento per la politica di concordia che ha seguita da un anno.

« Ma ogni anno arreca nuove questioni. Il Paese desidera appassionatamente la pace purchè non costi niente alla sua dignità. La partecipazione della Francia al Congresso è stata prudente e dignitosa. L'esecuzione integrale del trattato di Berlino sarà compiuta senza che la Francia rinunci alla sua libertà di azione.

« Riguardo alla politica interna del Paese, gli atti delittuosi del 1871 hanno lasciato una viva indignazione negli animi, senza escludere la commiserazione per un certo numero di condannati.

« Dal 14 dicembre 1877, il Presidente della Repubblica ha graziato 1542 deportati. Mettendo un termine a quell'opera salutare, la Commissione delle grazie ha potuto distinguere quelli che hanno i maggiori meriti, e 2295 condannati della Comune vengono ad ottenere il condono della loro pena.

« Fra i contumaci ve ne sono di quelli che hanno presa una parte leggiera alla insurrezione. Domanderemo di estendere le grazie anche a quelli che sopportano con dignità il loro esiglio.

« Le discussioni parlamentari sono spesso state l'oggetto di frequenti controversie religiose; non ricercheremo quali ne sono stati i primi autori. Partigiani assoluti della libertà di coscienza ed avversari dichiarati di tutto ciò che potrebbe inquietarla, domanderemo a tutti l'osservanza di tutte le leggi che, dal principio del secolo, hanno regolato i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

« I funzionari hanno potuto esitare nei primi anni che seguirono la guerra. Ma ora la Repubblica è diventata il Governo definitivo. Noi dovevamo tener conto degli scoraggiamenti e della diffidenza, conseguenza delle lotte elettorali, dei diritti acquisiti e dei servigi resi. I funzionari non hanno la stessa libertà di linguaggio dei semplici cittadini. Saremo inesorabili per quelli che, anche fuori delle loro funzioni, denigreranno il Governo che servono.

« Insistiamo perchè la Camera mettano in deliberazione le leggi che sono già loro sottoposte e la tariffa generale di dogana.

« La dichiarazione insiste sulla necessità di uscire dalla situazione fatta riguardo al rinnovamento dei trattati di commercio.

« Annuncia progetti di legge tendenti a svolgere l'insegnamento professionale e stabilire nel Campo di Marte un istituto popolare tecnico e l'esecuzione dei grandi lavori pubblici. Esamina la situazione finanziaria che, malgrado la crisi industriale, è buona e deve calmare le inquietudini.

« La dichiarazione annuncia l'alleggerimento dell'imposta sulle patenti e l'estinzione del debito per la ricostituzione dello stato militare. Domanda di completare l'organizzazione militare colle leggi necessarie sullo stato maggiore e sulle promozioni.

« Annuncia che una Commissione mista studierà un progetto che modifichi il servizio della gendarmeria e che la legge sui grandi comandi sarà scrupolosamente applicata; non si farà uso delle eccezioni fuorchè nel puro interesse del servizio.

« La dichiarazione parla della necessità di terminare la ricostituzione del materiale dell'esercito, ed anche il deposito di un progetto di legge che introduce delle riforme nelle colonie ravvicinando le loro istituzioni a quelle della madre-patria. Un progetto regola le condizioni del Governo generale dell'Algeria ed i suoi rapporti coi diversi compartimenti ministeriali.

« La dichiarazione annuncia ancora il deposito di progetti per regolare l'organizzazione municipale delle Camere sindacali e sviluppare il sistema penitenziario; di leggi sui fanciulli in bassa età e sull'assistenza pubblica. Esprime la ferma volontà del Governo di rispettare la libertà dell'insegnamento in tutti i suoi gradi, ma reclama per lo Stato il diritto di riscontro e di conferimento dei gradi. Domanda che l'Università goda dell'indipendenza pei suoi esercizi interni e nei suoi Consigli. Insiste sulla necessità dell'istruzione obbligatoria in un paese che ha il suffragio universale. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. MMLII, parte suppl.), in data 8 dicembre, con cui lo Spedale civile, fondato nel comune di Ghedi (Brescia) dal fu Luigi Ambrosetti, viene eretto in Ente morale.

2. **R. Decreto** (n. MMLIII, parte suppl.), in data 8 dicembre, con cui lo Spedale pei poveri infermi del comune di Taverna (Catanzaro) fondato dalla fu Lavinia Catizone col suo testamento del 17 novembre 1809 è eretto in Ente morale.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di fornire al pubblico ed agli uffizi governativi la esatta indicazione del movimento delle corrispondenze sulle vie ordinarie in relazione a quello sulle ferrovie, l'*Indicatore ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Poste e Telegrafi* pubblicherà mensilmente, a cominciare dal corrente gennaio, un prontuario degli orari di tutti i servizi di procaccia dipendenti dall'Amministrazione postale.

Roma, 15 gennaio 1879.

CRONACA

19 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1405. — Morte della contessa Bona di Borbone.

Bona, figlia di Pietro duca di Borbone e di Isabella di Valois, fu la moglie di Amedeo VI, detto il *Conte Verde*. Era donna di alti spiriti, di carattere fermo e virile, d'animo cortese e liberalissimo; godetta dell'affetto e della più illimitata fiducia del marito, e dell'amore dei popoli che dovette alla stessa governare come reggente durante la spedizione di Amedeo VI in Oriente nel 1366, e quindi nella sua vedovanza dopo la prematura morte del figlio Amedeo VII, e finalmente durante la minorità di Amedeo VIII.

Durante la minorità di Amedeo VIII sorsero gravi discordie fra lei e la sua nuora Bona del Berry, moglie del *Conte Rosso*; queste e madre si contesero la reggenza a nome del futuro Amadeo il Pacifico. Il principe Amedeo d'Acaia prese a cuore la causa di Bona il Borbone, e ciò fece sì che gli avversari videro in lui un amante della vedova del *Conte Verde*; non so quanto sievi di vero in quelle voci.

Cessò dalla reggenza nel 1398, e morì il 19 gennaio 1403 a Macon, ove aveva i suoi redditi vedovili.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 gennaio all'uffizio dello stato civile municipale:

Marsano Giuseppe, contadino, residente a Buttigliera, con Cottino Carolina, contadina, resid. a Torino.

Bossetti Antonio, negoziante, residente a Torino, con Napione Carlotta, resid. a Baldissero.

Suppo Pietro, bracciante, resid. a Torino, con Lerina Rosa vedova Ferrero, sarta, residente a Torino.

Gipponi Andrea Agostino, contadino, resid. a Torino, con Ferri Paola, contadina, residente ad Abbadia Cereto.

Bellotto Carlo, industriale, resid. a Lonigo con Musso Marianna, res. a Lonigo.

Gervino Giuseppe, cameriere, resid. a Torino, con Cuneo Catterina, sarta, resid. a Torino.

Battaglia Enrico, impiegato privato, resid. a Torino, con Bandino Elisa vedova Rivetti, resid. a Torino.

Rosselli Giuseppe, caffettiere, resid. a Torino, con Calliano Maria, resid. a Torino.

Spertino Antonio, selciatore, residente a Torino, con Bossi Lucia, contadina, res. a Torino.

Durando Giovanni, bracciante, residente a Torino, con Malandrino Benedetta, fruttivendola, resid. a Torino.

Sivera Giacomo, caffettiere, res. a Torino, con Colombatto Maria Anna, fumaniera, residente a Torino.

Degiorgis Giovanni, verniciatore, res. a Torino, con Ravetti Anna, sarta, res. a Torino.

Rosso Giuseppe, verniciatore, resid. a Torino, con Manera Anna, sarta, res. a Gassino.

Corsio Leopoldo, notaio, resid. a Vercelli, con Belletti Clelia, res. a Torino.

Bordoni Timoteo, pittore, resid. a Torino, con Mayna Marianna vedova Chiapasco, residente a Torino.

Navone Secondo, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Prato Anna, neg. in commestibili, res. a Torino.

Bomba Marco, parrucchiere, res. a Torino, con Castelli Augusta, res. a Torino.

Bogaio Antonio, cocchiere, resid. a Torino, con Chirio Luigia, cameriera, res. a Torino.

Ardito Innocente, liquorista, resid. a Torino, con Bongiovanni Maddalena, res. a Torino.

Gallia Carlo, falegname, resid. a Torino, con Nata Maria, operaia, res. a Torino.

Floretta Giuseppe, operaio tipografo, resid. a Torino, con Bori Giovanna, pettinatrice, resid. a Torino.

Argentiero Giovanni Battista, muratore, resid. a Torino, con Curti Clementina, tessitrice, resid. a Torino.

Damiani Samuele, selciatore, resid. ad Ascoli Piceno, con Esposta Maria, residente ad Ascoli Piceno.

Braga Angelo, contadino, resid. ad Adria, con Mottaran Pierina, res. ad Adria.

Sussiana Ignazio, cuoco, resid. a Torino, con Germondo Maria, cameriera, res. a Torino.

Scarnifotti Pasquale, lavandaio, residente a Torino, con Panetto Carola, lavandaia, residente a Torino.

Verna Giuseppe, roccolaio, resid. a Favria, con Cerutti Angela, res. a Torino.

Peracchione Giovanni Domenico, calzolaio, res. a Torino, con Viviani Teresa, sarta, residente a Torino.

Raccon Luigi, tenente nel 3° artiglieria, resid. a Torino, con Chiapasso Erminia, residente a Torino.

Defilippi Bernardo, giardiniere, residente a Torino, con Viotto Benedetta (chiamata Luigia), cuoca, resid. a Torino.

Asinari Carlo, impiegato alla Corte dei conti, resid. a Roma, con Pillione Luigia vedova Bondesio, res. a Torino.

Pagliero Michele, fabbricante la ceramica, res. a Castellamonte, con Pene Marianna, residente a Torino.

Pallea Eugenio, operaio in pianoforti, resid. a Torino, con Migliasso Giuseppa, sarta, residente a Torino.

Gianotti Giovanni Battista, fonditore in ghisa, residente a Torino, con Mo Carola, signorile, resid. a Torino.

Cigolini Carlo, calzolaio, resid. a Torino, con Barrera Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Mazzola Emilio, albergatore, resid. a Torino, con Pasta Lodovica, residente a Torino.

Mussino Pietro, carrettiere, resid. a Torino, con Mussino Maria Anna, contadina, residente a Via.

Ferrero Tommaso, tipografo, resid. a Torino, con Sartore Margherita, soppressatrice, resid. a Torino.

Michelotto Pietro, benestante, residente a Torino, con Barucco Margherita, sarta, residente a Torino.

Mamarati Paolo, sarto, resid. a Torino, con Marro Ernesta, sarta, residente a Torino.

Garzero Giuseppe Filippo, liquorista, resid. a Torino, con Barucco Margherita, negoziante, residente a Mondovì.

Maffeo Paolo, falegname, resid. a Torino, con Gallo Teresa Maria, contadina, resid. ad Ivrea.

Balza Giovanni, negoziante, residente ad Alessandria, con Balza Giuseppina, contadina, res. ad Alessandria.

Varetto Giovanni Battista, contadino, resid. a Torino, con Pilono Dina, contadina, res. a San Mauro Torinese.

Padovani Pietro, parrucchiere, resid. a Torino, con Manzoni Olivia, sarta, res. a Torino.

Fenti Giovanni Battista, falegname, res. a Torino, con Boldo Catterina, res. a Caloso.

Grosso Pietro, controllore del *tramway*, residente a Torino, con Bertoglio Maria, tessitrice, res. a Torino.

Carolino-Blond Giuseppa, contadina, resid. a Torino, con Rocci-Colombino Domenica, contadina, res. a Torino.

Monge Carlo, avvocato, res. a Savigliano, con Haid Maria, res. a Torino.

Ostorero-Manuel Bondo, negoziante, res. a Torino, con Delzoppo Laura, residente a Torino.

Biglino Osvaldo, negoziante, res. a Torino, con Riva Carolina vedova Anselmo, residente a Foglizzo.

Brero Giovanni, farmacista, res. a Torino, con Franciosetti Claudina, res. a Crescentino.

Camera Evaristo, benestante, residente a Torino, con Bianco Anna Ernesta, residente a Torino.

Pia Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Giura Ernesta, res. a Torino.

Rossotto Carlo, fattorino d'ufficio, resid. a Torino, con Cafasso Giovanna, cuoca, residente a Torino.

Scagliotti Giovanni, scrivano, resid. a Torino, con Nari Marianna, soppressatrice, residente a Torino.

Portigliatti Carlo, tipografo, res. a Torino, con Calligaris Rosa, res. a Torino.

Raina Spirito, portinaio, res. a Torino, con Rastelli Anna vedova Rivoira, soppressatrice, residente a Torino.

Taricco Pietro, calzolaio, res. a Torino, con Martino Catterina, cucitrice, res. a Torino.

Lombardo Bartolomeo, calzolaio, res. a Torino, con Valle Maria, cucitrice, res. a Torino.

Beraudi Giacomo, conciatore, resid. a Torino, con Borghesio Aurelia, ortolana, res. a Torino.

Bonlocontro Giovanni, calzolaio, residente a Torino, con Costa Luigia, operaia in panni, residente a Torino.

Gavanesi Eugenio, ricevitore del Dazio, residente a Polirino, con Fea Teresa, residente a Torino.

Pertusato Maggiorino, cappellinaio, residente a Torino, con Caccarelli Margherita, sarta, resid. a Torino.

Maglio Vittorio, coltellinaio, res. a Torino, con Moncalvo Rosa, cuoca, res. a Torino.

Mondino Andrea, bracciante, resid. a Torino, con Marone Domenica, operaia, res. a Torino.

Donnalli Giuseppe, industriale, resid. a Torino, con Gemmetti Giuseppa, resid. a Torino.

Cana Francesco, falegname, residente a Torino, con Ganzolino Margherita, cucitrice, residente a Torino.

Vinea Giovanni Antonio, negoziante, res. a Torino, con Ravarino Catterina, res. a Torino.

Consiglio comunale. — È convocato per domani sera alle ore 8 in seduta pubblica il Consiglio comunale di Torino.

L'ordine delle materie a trattarsi è..... il solito.

Terremoto. — Il signor professore D. Giuseppe Molinari, direttore della stazione meteorologica di Bedonia, nell'Appennino parmense, mi annunzia che la mattina del 15 corrente, ad un'ora antim., fu sentita colà una scossa di terremoto ondulatorio diretta da nord a sud, della durata di pochi secondi, ma piuttosto forte.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 gennaio 1879.

P. F. Denza.

Banca Subalpina. — Ieri si tenne assemblea generale de' soci con circa 15 mila azioni rappresentate. I bilanci consuntivo e preventivo furono approvati senza opposizione e l'assemblea, riconoscendo i molti e segnalati meriti dell'Amministrazione, a voto quasi unanime confermava in carica tutti gli amministratori che ne scadevano.

Volontari nell'esercito. — Il Ministro della guerra ha fissato a millesettecento lire la somma da pagarsi per l'arruolamento dei volontari di un anno nella cavalleria, ed a milleduecento lire per le altre armi.

Una Scena privata. — Ci scrivono:

« Dipingasi in mente la riunione di un centinaio di persone della più distinta nobiltà e borghesia, tra cui le autorità primarie della città, vi si immagini in mezzo un'amabile signora, che di continuo si aggiri per tutti i crocchi graziosa, sorridente, con un motto gentile per ognuno, ed avrà il lettore un pallido concetto della serata dell'altra sera in casa della signora contessa V. Dico *pallido* perchè lo spirito e la vivacità di un gioconde trattenimento sono cose che debbono personalmente gustarsi, perchè non è già da una sbiadita narrazione che può comprendersi qual grado desti la compagnia di tante signore, cui la leggiadria del vestire concorre a rendere più vaghe, mentre il loro sorriso anima di gaiezza e i giovani, e anche coloro cui l'età più matura rende meno accessibili a tale specie di sentimenti.

« Infatti quel caloroso cinguettio che rivela sovratutto il divertimento degli animi in simili occasioni, non sarebbe mai stato interrotto, se non erano opportuni avvicendamenti di musica e canto, per cui la signorina Ricordi col padre, e la signora Ida Albertini-Formica dimostrarono la loro non comune maestria.

« Quando a tarda notte la riunione si sciolse, udii le signore porgere graziosamente alla padrona di casa ed al marito generale G. V. le più sincere congratulazioni ed i più vivi ringraziamenti, vidi che i papà riaccivano a malincuore (contro il consueto) a partirsi colla famiglia, e notai che tutti i giovani, primo stesso, erano abbuiati in fronte nell'abbandonare quelle sale e quel convegno in cui si sollecite e si gradite erano passate le ore.

« G. G. »

Feste. — Stamane ebbe luogo, secondo il programma da noi pubblicato, l'inaugurazione della bandiera della Società Cassa-pensioni fra caffettieri, confettieri e liquoristi, e fece per bene le sue prime prove la banda musicale organizzata da questa Società. I sessanta istrumentisti portano divisa abbastanza elegante, benchè semplicissima: giubba e calzoni d'azzurro cupo con gale, mostre e spallette d'azzurro chiaro a ricami d'argento: cappello alla bersagliera piumato di bianco e d'azzurro. La bandiera, che è una meraviglia di maestria di ricamatrice, fu presentata al Sindaco.

Beneficenza generosissima. — A Valsavuglio, frazione di Pecetto, i due fratelli Nejrone, negoziante l'uno e sacerdote l'altro, avevano fondato or son pochi anni del proprio un asilo infantile.

Ora un altro fratello Nejrone Bartolomeo, capitano d'artiglieria, settuagenario e prode soldato, che combattè le campagne di Crimea e del 1859, accrebbe la benefiecenza di quella generosa famiglia donando a quello stesso Asilo L. 700 di rendita.

Atti di così generosa beneficenza non han bisogno di commenti... solo auguriamo frequenti imitatori.

Funebri a Stefano Tempia. — Giovedì ebbe luogo nella chiesa della SS. Trinità la celebrazione di un funerale a Stefano Tempia per cura di una eletta di signore, sue ammiratrici e allieve. Noi non vi potemmo assistere perchè al permesso dato che la chiesa cantassero cori femminili fu apposta dall'Autorità ecclesiastica la espressa condizione che non vi fossero uomini *neppure fra gli uditori*. Sappiamo però che e per il grandissimo numero di signore intervenute fra le quali molte della massima alta società, e per l'esecuzione musicale, e per ogni rispetto fu una nuova e imponente dimostrazione d'onore e d'affetto alla memoria del compianto Maestro.

Al qual riguardo di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

Torino, 18 gennaio.

Onorevole signor Berzezio,

La Messa funebre celebratasi ier l'altro nella chiesa della SS. Trinità per l'anima di Stefano Tempia riuscì commoventissima per la famiglia di lui che vuole esprimere la sua gratitudine, oltrechè alle signore, ammiratrici od allieve, a cura delle quali fu celebrata, a tutte le persone che vi ebbero qualche parte: anzitutto a quelle fra le signore dell'Accademia di canto corale e fra le signore maestre municipali e in particolare alla egregia signora maestra Annetta Giuliano, sotto la cui direzione eseguirono l'ispiratissima musica di Luigi Felice Rossi con affettuosa fedeltà, con delicata esattezza, con intelligente sentimento; di poi al degnissimo signor cassiere Berta cui si devono le gentili e care epigrafi, infine al rev.mo signor Rettore della chiesa che fu largo d'ogni cortesia.

L'affetto dei discepoli che il maestro Estinto ebbe vivissimo era fra le poche dolcezze, fra i pochissimi premii che quella natura abnegante si concedesse di gustare, e teneva un gran posto nella sua anima grande. Ora quell'affetto è lacrime e preghiere, che lenisce un posto tanto più grande nei sentimenti dei congiunti di lui: permetta Ella ch'essi lo dicano nel giornale che si firma con il nome caro di Lei.

Con affettuosa riverenza mi dico
Devotissimo suo
G. B. Tempia.

Bibliografia. — Sotto il titolo: *Le piante pratensi, ossia le erbe dei prati e dei pascoli italiani*, il professore dottore Antonio De Silvestri, direttore del giornale il *Zootecnico*, e segretario della Accademia veterinaria italiana, pubblica e dispensa un'opera utilissima che ha per iscopo di far conoscere il nome, l'abito e le proprietà di tutte le erbe che vegetano nei diversi prati e pascoli d'Italia, affine di potere mettere gli agronomi in grado di poter svellere le cattive e le velenose e propagare le buone e le ottime, e inoltre di addittare le miscure di sementi più adatte per formare i prati, secondo la diversa natura del terreno e la loro differente giacitura ed esposizione.

In un paese agricolo e pastorizio come il nostro opere consimili non debbono mancare di avere una favorevole accoglienza, e dovrebbero trovarsi nelle mani d'ogni intelligente proprietario che voglia procurare il miglioramento delle sue terre per sè e pel paese.

Il libro del prof. De Silvestri è assai bene ordinato, e, affinchè abbia a riuscire più pratico e popolare, conterrà circa 500 figure disegnate dal vero e rappresentanti le varie piante onde riconoscerle più presto e con maggiore sicurezza. — Conta di 40 dispense a L. 1; per associarsi bisogna pagare l'ammontare delle prime dodici dispense, facendo la dimanda all'amministrazione del giornale *Il Zootecnico*, sul corso Vittorio Emanuele, 61.

Giornali nuovi e vecchi. — La stampa letteraria torinese si è arricchita di un nuovo giornale, di una *Piccola enciclopedia*, rivista settimanale di letteratura, arte, scienza e critica, diretta dal prof. Ildebrando Bencivenni.

Il primo numero stampato su carta rosa con copertina celeste, contiene:

Chi siamo? *Bencivenni*. — Salti di grillo, *Alfa ed Omega*. — Distrazione letterarie, *Ypsilon*. — Profili artistici: Adelaide Tessaro-Guidone, *Iobi*. — Da libro... a libro, *Nemo*. — Critica Musicale Drammatica: Al lume della ribalta, *Iobi*. — Dal cornet di un dilettante, *Toni*. — Verismo, *Bencivenni*. — La vendetta sociale (commedia), *Bencivenni*. — Il Processo d'Albaro (romanzo), *Bencivenni*.

Il programma è promettente... vedremo in seguito se manterrà.

Un saluto intanto al neonato periodico, a cui mandiamo sinceri auguri di vita lunga e rigogliosa.

— Copparo, in provincia di Ferrara, ha pure il suo periodico didattico educativo per le scuole e le famiglie; lo dirige il professore Luigi Zacchetti, il quale si occupa con amore della sua missione educatrice.

La prima educazione, tale è il titolo del giornale in discorso, è già entrato nel secondo anno di sua esistenza, ed ha la buona idea di continuare per molti e molti anni ancora nella via intrapresa. È l'augurio che di cuore gli facciamo.

— Ci è giunto da Bologna il numero-programma del giornale *Il lavoro*, periodico quindicinale, organo della Società universale di patronato al lavoro, di cui tenemmo parola in un numero precedente.

Il benvenuto anche a quest'altro organo che si prefigge di far del bene alle Società operaie.

Teatri. — Regio. — Iersera alla *quinta* rappresentazione dell'*Ero e Leandro* pareva di assistere ad una *prima*, tanto il teatro era affollato. Così lo spettacolo era duplice: sulla scena e nella vasta sala. Assisteva alla rappresentazione, in un palco di second'ordine, il valente maestro e critico musicale fiorentino G. A. Biaggi, che della peregrine bellezze dell'opera e della eccellente esecuzione fu soddisfattissimo.

Non fa d'uopo aggiungere con quanti applausi sia sempre accolta la carissima opera. La Bruschi-Chiatti e il Barbacini iersera, come sempre, cantarono ottimamente, e iersera come sempre il pubblico non si stancò di far loro ripetere il duetto finale. Il Roveri, un po' stanco e indisposto, disse però benissimo la parte sua.

Stassera di nuovo *Ero e Leandro*; e poichè molta parte del pubblico consta sempre di forestieri, a questi diremo che la bella opera si rappresenterà di nuovo martedì e giovedì di questa settimana; per sabato..... novità.

Ancora una preghiera: la musica ha finezze che vogliono attenzione e raccoglimento per essere sentite e gustate, e il cicaleccio dei palchi iersera era in qualche punto troppo insistente: un po' più di silenzio adunque.

Quest'altra per l'Impresa: iersera era per la quantità di spettatori, tra per il riscaldamento della sala, là dentro si soffocava. Moderazione adunque anche in ciò.

— Gerbino. — Alamanno Morelli, l'illustre veterano dell'arte drammatica, ha avuto ieri sera, in occasione della sua beneficiata, una bellissima dimostrazione dal pubblico del Gerbino.

Gli Amori del Nonno, recitati a perfezione, piacquero immensamente. Le due nuove produzioni: *Qui-pro-quo* del Girard (che prese l'idea della sua commediola da quella francese *Madame ne reçoit pas?*) e la farsa *E. H.* dal francese, vennero accolte molto bene e procurarono applausi al comicissimo *Privato* ed alla signora Brunlai.

— San Martiniano. — A questo teatrino si dà con crescente successo da parecchie sere una produzione che interessa piccoli e grandi: *Le tappe di un soldato dai piè delle Alpi a Roma*, epopea militare di storia patria che compendia i 30 anni di regno di re Vittorio Emanuele.

Lo spettacolo è diviso in due parti, 6 epoche e 24 quadri con prologo allegorico e apoteosi finale.

Bisogna vedere che apparato e che *mise en scène*. Quelle marionette vorranno venire *celebri* un giorno o l'altro come le capsule al catrame Guyot ed il ferro diallitato Bravais!

Concorsi d'incoraggiamento. — Ecco i nomi dei premiati ai concorsi d'incoraggiamento per le Belle Arti all'Esposizione di Brera a Milano:

Pittura. — 1° grado: *Premi*, nessuno — *Menzione onorevole*, Rossi Enrico, Venezia — Banfi Gioachino, Milano — Calosci Arturo, Firenze.

2° Grado: 1° *premio*, Volpe Vincenzo, Napoli — Pogliaghi Lodovico, Milano.

Scoltura. — 1° grado: 1° *premio*, Orlando Geremia, Napoli. — 2° *premio*, Caradossi Vittorio, Firenze. — *Menzione onorevole*, Ciani Vittorio, Roma.

2° grado: 1° *premio*, Confalonieri Francesco, Milano. — 2° *premio*, Danielli Bassano, Milano. — *Menzione onorevole*, Ciani Gustavo, Roma.

Architettura. — 1° grado: 1° *premio*, Crespi Enrico, Milano. — 2° *premio*, Tarcarini Alfredo, Bologna. — *Menzione onorevole*, Balsamo Salvatore, Firenze — Sorgente Arturo, Marcaliano.

2° grado: 1° *premio*, Salvetti Antonio, Firenze — Farina Achille, Napoli. — *Menzione onorevole*, Caputo Riccardo, Napoli.

I nostri mercati. — Nella settimana dal 6 al 12 gennaio corrente furono esposti in vendita sui mercati di Torino 13,000 ettolitri di cereali; 658 ettolitri di vino di 1ª qualità; 20,000 polli, 3600 capponi, 10,400 galline, 480 anitre, 1200 tacchini, 800 galline faraone; 804 miria di pesci freschi; 9140 miria di ortaggi; 16,420 miria di frutta fresca e secca; 1200 miria di burro; 28,900 miria di legna; 7300 miria di carbone; 7000 miria di fieno e 5300 di paglia.

In quella settimana si macellarono 291 annati, 517 vitelli, 77 buoi, 43 maggi, 20 scrofane, 534 maiali, 178 montoni, 1685 agnelli, 2 capretti e 3 equini. Totale 3001 capi.

Per i fumatori. — Si annunzia che il ministro delle finanze, onor. Magliani, ha ordinato che siano al più presto messi in vendita i **nuovi sigari da cinque centesimi.** — Si spera che siano migliori degli antichi e contengano una buona dose di erba nicotina, e non tanta corda, stracci ed altre materie eterogenee.

Chi ha potuto vederne i primi saggi, dice che i nuovi sigari *sembrano buoni*; sono simili nella forma ai sigari toscani divisi per metà, ma non tanto forti.

Cronaca nera. — *Fuga e omicidio.* — Scrivono da Deco alla *Ragione:*

« Ieri l'altro, 15, il brigadiere ed un carabiniere di questa stazione scortavano due detenuti che su di un carro venivano tradotti a Savona.

« Uno di questi tristi era condannato a 20 anni di lavori forzati, l'altro a diversi anni di carcere militare perchè soldato.

« Giunti in prossimità del Comune di Spino, i due furfanti, liberatisi dai ferri che li tenevano avvinti, si davano alla fuga, ma i carabinieri, veduta l'impossibilità di potarli riprendere, fecero loro fuoco addosso uccidendo il primo e ferendo il secondo in una gamba. »

*** *Sanguinosa tragedia.* — A Castelsando è accaduta in questi giorni una sanguinosa tragedia.

Nella cantoniera di Sedini soggiornava una signora vedova col suo figlio, che vuolsi possedesse una discreta sostanza.

Assaliti da parecchi malandrini, la prima fu assassinata a colpi di pugnale; l'altro gravemente ferito. In quell'istante capitò uno sconosciuto che, alla sua volta, uccideva due dei grassatori.

Fu arrestato il cugino della defunta vedova, sul quale cadono forti sospetti come autore di questa orribile scena.

*** **A Torino.**

Miseria umana. — Ieri sera, verso le 6, un ostrigaio che da parecchi giorni stava in gonzoviglia, dopo aver dato fondo alle robe di casa, trovandosi a secco, offerì in vendita ad un ferravecchio gli ultimi mobili, un letto ed un comodino. Si strinse il contratto ed il compratore stava per esportare quei mobili quando gli capitò addosso la moglie del venditore, che facendo con buona ragione un chiasso indiavolato, impedì che esportassero dalla soffitta i due soli mobili che vi rimanevano. Il ferravecchio, per esortazione di due guardie municipali, si contentò a lasciar le robe riserbandosi di ricorrere a chi di dovere per riaver il denaro sborsato.

*** *Preso sul fatto.* — Un borsaiolo di 16 anni fu arrestato nell'atto che rubava un portamonete ad una donna davanti la chiesa di San Tommaso.

*** *A dodici anni!* — Ieri sera un brutto tomo entrava in una bottega di pizzicagnolo di via della Zecca ed approfittando della momentanea assenza dell'esercente, si serviva di 24 lire nel cassetto del banco. Ma non la passò liscia; un ora dopo egli era arrestato dai carabinieri. È un furfantello che tocca appena i dodici anni.

*** *Repulisti.* — Verso il tocco della notte scorsa ignoti birboni penetrarono in un alloggio della casa n. 21 di via San Tommaso e vi rubarono una catenella, orecchini, anelli, orologio ed uno spillone d'oro.

*** *Altro come sopra.* — Ieri sera, fra le 6 e le 9, ignoti ladri, penetrati con falsa chiave nell'abitazione di A. G., cantiniere in via Bertola, N. 9, rubarono tre cartelle nominative del dazio-consumo di Torino del valore di L. 100 ciascuna ed alcuni oggetti preziosi del valore di L. 700 circa.

*** *Arrestati:* 2 per sospetto dei suddetti furti, 1 per fuga dalla casa paterna e 4 per oziosità e vagabondaggio.

CORRIERE DELLA SERA

18 gennaio.

DA ROMA.

L'atonia della Camera — Il formulario del ministro Mezzanotte — Il ponte di Sant'Anna al Consiglio di Stato.

17 gennaio.

La Camera, se è lecita l'irriverenza, prende l'aspetto di un *solaio morto*, dove nel silenzio più abbandonato si sente soltanto il rosicchio dei tarli, le scorribande dei topi e le comparse, quasi impercettibili, dei gatti. Utili tarli, topi zelanti e gatti benemeriti (e di nuovo mille scuse per l'irriverenza, che è nel linguaggio, ma non nelle intenzioni) si sobbarcano nella Camera all'ingrato compito di mandare innanzi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, in mezzo alla distrazione e alla atonia generale.

Il ministro Mezzanotte, abbandonato solo come un naufrago al banco ministeriale, ha la posa malinconica e doverosa di una sentinella dimenticata al suo posto da un caporale sbadato.

L'on. milionario, rigido nella sua freddezza da terra cotta, risponde a tutti invariabilmente colla formola « che terrà conto delle raccomandazioni. »

L'on. Nicotera raccomanda il porto di Salerno, Elia quello di Ancona, Melchiorre quello di Ortona, Cavalletto quello di Venezia.

Il Mezzanotte assicura che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Morrone domanda un maggiore soccorso al porto di Torre Annunziata.

E Mezzanotte promette che terrà conto, ecc.

Manfrin lamenta le troppo elevate tariffe e altri guai ferroviari; Giovanni Treviani si lagna del servizio delle merci; l'esile Ceresa ripete l'elaborata rimostranza ferroviaria che aveva già presentato all'antecedente Ministro dei lavori pubblici; il tonante Sambuy la rincalza; Varè espone il bisogno di coordinare il servizio nazionale con quello internazionale; Lucchini raccomanda alcune riparazioni alla stazione ferroviaria di Venezia; Cavalletto fa delle considerazioni sull'ordinamento dei servizi amministrativi delle ferrovie; Laporta soggiunge altre osservazioni.

E Mezzanotte ripete la promessa « che terrà conto delle loro raccomandazioni. »

Villa deplora che il nostro Codice commerciale non tenga degno conto delle ferrovie e spera che il Governo affretti l'approvazione dell'accordo internazionale ferroviario di Berna.

Sambuy e Ceresa rinfocolano i loro eccitamenti.

E Mezzanotte ripete che terrà conto di questa seconda edizione riformata di raccomandazioni.

L'on. Salvatore Morelli vuol dare un tocco di marito a ciascuna delle belle telegrafiste.

E Mezzanotte terrà conto della raccomandazione dell'on. specialista Morelli.

Insomma se si andasse fino al milione delle raccomandazioni da tenerne conto, l'onorevole Mezzanotte, annusatto ai milioni, non si spaventerebbe per nulla.

Non si è già milionari per niente!

***

Uno degli avvenimenti più importanti per parecchi vostri lettori e per qualche vostro corrispondente fu quello telegrafatovi dell'arrivo della questione del ponte di S. Anna al Consiglio di Stato.

Per la costruzione di questo ponte, che fra Crescentino e Verolengo dovrebbe offrire un comodo valico sulla Dora Baltea all'importante movimento commerciale della strada interprovinciale Mortara-Casale-Torino, le provincie interessate da un ventennio contendono non tanto per la necessità dell'opera che è riconosciutissima, quanto per la distribuzione delle carature.

Essendo più volte fallita la divisione amichevole di queste carature, è logico ed è giusto che si addivenga finalmente ad una divisione giudiziale.

La legge dei lavori pubblici dice chiaramente che le strade provinciali e le opere, che le corredano, come i ponti, devono essere fatte a spese delle provincie interessate riunite in consorzio facoltativo od obbligatorio a termine di legge.

Quindi è costante giurisprudenza che per costituire un consorzio coattivo interprovinciale occorra una legge apposita, e non basti un decreto reale.

Finora i ministri dei lavori pubblici furono riluttanti a proporre siffatti disegni di leggi.

Ora il Consiglio di Stato deve appunto pronunciare il suo avviso sulla necessità di presentare un progetto di legge per indurre in consorzio obbligatorio le provincie divise finora sulla costruzione del ponte di S. Anna. Speriamo che il Consiglio di Stato vorrà dare al riguardo il suo parere affermativo, essendo oramai tempo in sodo, non solo dai pareri del corpo più competente nella materia, quale si è il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma altresì dalle deliberazioni dei Consigli provinciali più interessati, la più evidente necessità di quel ponte.

Non sarebbe plausibile ogni altra riluttanza a definire una questione, che lasciata ancora insoluta produrrebbe l'effetto irritante e pernicioso della diniegata giustizia.

Intanto è giustizia il notare, come l'anima della pratica fu l'on. Ceresa, membro del Parlamento e della Deputazione provinciale di Torino; il quale sa solertemente studiare e propugnare gli interessi delle popolazioni che rappresenta, come già dissi a riguardo della sua compiuta rimostranza sulle questioni ferroviarie piemontesi.

X. Y.

NOTIZIE DA ROMA.

17 gennaio.

La gestione finanziaria. — La Camera ha deciso che la proposta presentata dall'onorevole Crispi fin dalla scorsa estate per fare un'inchiesta parlamentare sulle gestioni finanziarie degli anni passati sarà svolta in occasione del bilancio delle entrate.

— *Bilancio della guerra.* — La Sottocommissione pel bilancio della guerra, malgrado l'aggregazione di Primerano, deliberò di tenere ferme le precedenti decisioni aspettando la relazione, che verrà sottoposta alla Commissione generale del bilancio in seduta plenaria.

— *Museo agrario in Roma.* — Da parecchi giorni a questa parte venne iniziato il trasporto degli oggetti raccolti dal Ministero di agricoltura per un museo agrario in Roma, che si va ordinando nei locali del Ministero delle finanze.

— *Il comm. Nocc.* — È giunto a Roma il comm. Nocc, consigliere presso la Corte di Cassazione di Torino, al quale si dice che l'on. Tajani abbia offerto il segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia.

Il comm. Nocc è siciliano; egli tenne a Roma, per qualche tempo, l'ufficio di sostituto procuratore generale presso quella Corte di Appello.

Si crede che il comm. Nocc abbia rifiutato l'offerta fattagli dall'on. Guardasigilli.

— *La salute dell'on. Desanctis.* — Le ultime notizie recano che l'illustre infermo avrebbe provato un leggiero miglioramento.

CORRIERE DEL MATTINO

19 gennaio

NOTIZIE DA ROMA.

18 gennaio.

Maggiori spese per le ferrovie. — Ieri l'altro si è raccolta la Commissione generale del bilancio per discutere sulle proposte ministeriali intorno agli stanziamenti per le opere di costruzione e riparazione nelle ferrovie.

Dopo una lunga ed animata discussione si decise di dare alla stampa i documenti giustificativi forniti dal Ministero, affinchè la Commissione e la Camera possano ben valutarle.

Parimenti la Commissione deliberò di provocare l'intervento degli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze onde ottenere qualche spiegazione complementare.

Si sussurra pure che le proposte ministeriali incontrano delle difficoltà, specialmente quelle riferentesi alle ferrovie Calabro-Sicule, la cui calere esecuzione è prescritta dalla legge del 1868, ed è nell'interesse della finanza dello Stato di dare alla rete sicula il necessario sviluppo onde averne un maggiore prodotto chilometrico.

— *Il drenaggio nella campagna romana.* — Per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio s'intraprenderanno nella campagna romana degli esperimenti di drenaggio e si stabiliranno quindi dei premi di incoraggiamento a quei proprietari che stabiliranno il drenaggio nei loro terreni.

— *Municipi in angustie.* — È arrivato di questi giorni a Roma il marchese Tricoli, ff. di sindaco d'Ancona, per sollecitare qualche urgente provvedimento a pro di quel Municipio che versa in lamentevolissime condizioni.

Esso ha già avuto varie conferenze col Ministro delle finanze e col Ministro dell'interno.

— *Le finanze pontificie.* — Lo stato delle finanze pontificie deve essere anche peggiore di quello che noi credevamo e chiaramente lo dimostra la seguente risoluzione presa dall'Associazione dell'Obolo di S. Pietro stabilita in San Pietro in Vincoli di Roma.

Una circolare di quest'Associazione diretta ai Romani dice che nel giorno 2 del prossimo mese di febbraio, festa della Purificazione di Maria Vergine, in tutte le chiese di Roma e a tutte le messe si faranno questue per l'Obolo di San Pietro.

E a questo scopo, domenica sera, la sezione Giovani della Società degl'interessi cattolici, si riunì presso il cardinale Borromeo perchè incaricata di coadiuvare la Società dell'Obolo nel fare questa questua: e vennero assegnati due individui per ogni chiesa.

Una lettera dell'on. Crispi.

La *Riforma* pubblica la seguente lettera diretta dall'on. Crispi al deputato generale Nicola Fabrizi, lettera della quale ci fece cenno un nostro telegramma da Roma di ieri sera:

« Mio caro Fabrizi,

« Il *Diritto* d'oggi ritorna a parlare di deputati amici miei, con l'intendimento di dare a credere che vi possa essere una frazione politica a me devota.

« Parmi necessario che si riconosca la vera situazione della Camera, e che cessino gli equivoci intorno alle vere condizioni dei partiti parlamentari.

« Io appartengo alla Sinistra, e ne sosterrò, come pel passato, l'antico programma. Se un uomo superiore volesse e sapesse capitanarla, io sarei fortunato di esserne uno dei gregari.

« Ho amici nelle varie frazioni in cui è diviso il Parlamento, ma non esiste, per Dio! alcuna frazione la quale pigli da me norme ed importanza. Chi lo asserisce, offende me e colore — poco o molti, non monta — i quali vollero dipendano dal mio senno.

« Ne scrivo a te, perchè nessuno potrebbe meglio comprendermi, quantunque l'11 dicembre non fossimo stati concordi nel voto.

« Cotesta febbre di solidarci e dilaniarci, che solamente giova ai nostri avversari, dovrebbe aver fatto il suo tempo, e tu, decano della libertà, con la tua autorità e col tuo patriottismo, potrai farla cessare.

« Il 17 del 1879.

« *L'affezionatissimo tuo*
« F. Crispi. »

Procuratori del Re sospesi.

Un telegramma della *Nazione* dice:

« Affermasi che l'on. Guardasigilli sospese il Procuratore del Re a Genova perchè adoperò il sonno magnetico come mezzo per concretare le confessioni di un imputato, trascrivendole negli atti. Redargui poi il Procuratore generale di Milano, che gli riferiva una simile scoperta, magnificandone l'importanza e proponendo la promozione per l'inventore.

« All'infuori di questi provvedimenti affermasi che nessun altro ne sia stato preso dall'on. Ministro a carico di funzionari dell'ordine giudiziario. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 18. — Hicks Beach, ministro delle colonie, in un banchetto di conservatori, pronunciò un discorso in cui difese la politica orientale del Governo. Disse che le relazioni tra l'Inghilterra, la Russia e tutte le potenze sono soddisfacenti. La guerra dell'Afganistan è effettivamente terminata. Parlando poi della depressione del commercio, disse che l'industria inglese trovasi spostata nei mercati dell'Europa e dell'America, e quindi il Governo procurerà di sviluppare gli interessi inglesi nelle colonie dell'Africa e di estendere l'influenza dell'Inghilterra nel continente africano.

Del mattino.

Bucarest, 17. — Assicurasi che il Governo rumeno, avendo fra le mani gli studii provvisorii per la costruzione di un ponte sul Danubio presso Silistria, attende le proposte degl'intraprenditori che volessero incaricarsi della detta costruzione. I lavori dovranno cominciare nella prossima primavera e progredire rapidamente. La garanzia domandata ai costruttori sarebbe di un milione.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* ritorna sull'articolo della *Corrispondenza Provinciale* e sul discorso del Ministro dei culti del 10 corrente, nel quale accenna il vivo desiderio del Governo di ristabilire la pace colla Chiesa.

La *Gazzetta* dice che il Papa, dopo la sua esaltazione al trono, ha troppo spesso e con troppa decisione espresso il desiderio di ristabilire rapporti amichevoli coi Governi, specialmente con quello della Germania, perchè questo Governo non riconosca con soddisfazione la disposizione personale del Papa.

L'enciclica contro il socialismo esprime il desiderio di Sua Santità di cooperare coi Governi: essa ha una importanza immediata nella questione della pace colla Chiesa e sperasi che le dimostrazioni importanti e ripetute del Papa daranno presto un risultato positivo e pratico e saranno prese in seria considerazione dai cattolici della Prussia e della Germania.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Vienna che l'Austria e l'Inghilterra non acconsentono che i Russi occupino la Rumelia al di là del termine stabilito.

Nuova York, 18. — Iersera scoppiò un incendio nei magazzini delle merci di North-street. Le perdite sono di circa due milioni di dollari.

Costantinopoli, 17. — Savfet-pascià partirà domani per Parigi.

Fu conchiuso un accomodamento riguardo alla cessione di Ketur alla Persia.

In seguito al deprezzamento dei *kaimè*, la Porta decise di comperare giornalmente 3000 lire turche in *kaimè*, delle quali 2000 s'impiegheranno a rimborso i panettieri.

Vienna, 18. — La Camera dei deputati non appoggiò la proposta di Volski, di aggiornare la discussione del trattato di Berlino, finchè si conchiuda la convenzione colla Porta.

L'Imperatore e l'Imperatrice espressero il desiderio che si risparmi ogni solennità costosa in occasione del 25° anniversario del loro matrimonio.

Le manovre dell'esercito attivo non avranno luogo nel 1879.

La Francia acconsentì a conchiudere con l'Austria il trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Vienna, 18. — Il ministro Unger pronunziò un lungo discorso, che fu applaudito; constatò che il trattato di Berlino non ha bisogno dell'approvazione del Reichsrath per essere valido.

Roser annunziò un'interpellanza sulle misure contro la peste in Russia.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 18:

La Porta domanda una nuova modificazione della linea della frontiera verso la Dobrugia.

Nella Rumelia orientale grande agitazione contro la restaurazione del regime turco dopo il ritiro dei Russi. La parola d'ordine data dal Comitato d'azione è: « O governatore generale europeo o guerra. » Si ha intenzione di presentare prima di tutto una petizione alle grandi potenze, chiedendo la nomina di un governatore generale europeo.

Stoccolma, 18. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del Trono annunzia la presentazione di un progetto riguardante la Chiesa e l'aumento dei diritti di entrata sul tabacco, zucchero e caffè.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la concentrazione della flotta tedesca presso le isole di Sonda.

Bruxelles, 18. — La Banca Nazionale ribassò lo sconto di 1/2 per cento.

Madrid, 18. — Assicurasi che le Cortes non verranno sciolte prima del marzo.

Parigi, 18. — La Sinistra repubblicana, che conta 249 membri, discusse nuovamente la situazione, rinnovò la dichiarazione di ieri che il programma ministeriale è inaccettabile, ed attende spiegazioni dal Governo per pronunziarsi definitivamente.

Londra, 18. — Nelle officine metallurgiche e nei cantieri per navi di ferro a Liverpool e dintorni, i salarii vennero ridotti del 7 per cento.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

NAPOLI, 18, ore 1,51. — Il presidente della Corte d'Assise, cav. Ferri, ha accordato all'avv. Tarantini la facoltà di nominare una Commissione di periti per verificare lo stato mentale dell'imputato Passanante.

Il giudizio è rimandato quindi a tempo indeterminato.

— Lunedì arriverà in Napoli il nuovo prefetto comm. Fasciotti.

PARIGI, 18, ore 2,45. — Le ultime notizie sullo stato della crisi ministeriale sarebbero meno gravi in causa dell'attitudine più benevola assunta dal Centro sinistro della Camera. Si nutre ancora la speranza di evitare per domani la caduta del Gabinetto.

La estrema Sinistra sola, di cui è capo Luigi Blanc, si manifesta sempre ostile al Ministero.

ROMA, 18, ore 3. — Negli Uffizi della Camera incontra delle difficoltà l'articolo 8 della convenzione monetaria col quale l'Italia si obbligherebbe a ritirare tutti i biglietti del taglio inferiore alle L. 5.

Si teme che le monete divisionarie d'argento, messe nuovamente in circolazione, emigrerebbero subito all'estero, incontrandosi così gl'inconvenienti gravissimi del 1866, cioè la mancanza di spiccioli che fece salire l'aggio ad un prezzo eccessivo.

ROMA, 18, ore 3,40. — Le notizie sulla salute dell'ex-ministro De Sanctis sono alquanto migliori. Al tocco la febbre era a gradi 38,2. Il tumore alla milza è di molto ridotto. Il meteorismo è moderato. L'illustre infermo passò la notte semi-tranquilla.

— Si dice che molti deputati intendono subordinare la questione delle costruzioni ferroviarie alla sistemazione del bilancio.

— È oggetto di vivi commenti una lettera del deputato Crispi nella quale nega l'esistenza di un suo gruppo.

— La Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione del decreto relativo alle gratificazioni degli impiegati del Ministero delle finanze, superando esse il totale di 600 lire sul fondo stanziato.

Del mattino.

PARIGI, 19, ore 9,50. — Era attesa come un grande avvenimento la prima rappresentazione dell'*Assommoir*, dramma dei signori Gastineau e Busnach, tratto dal celebre romanzo di Zola che porta questo titolo.

Questa prima rappresentazione ebbe luogo ieri sera, con un immenso concorso di persone. Può dirsi che vi assisteva il *tout Paris* artistico, letterario, politico e mondano.

Il successo fu grandissimo per gli attori e per l'allestimento scenico. Il dramma non viene che in terza linea, e lo si considera più debole del romanzo.

I biglietti giunsero a prezzi esageratissimi. Quelli delle sedie si vendettero a 250 franchi.

ROMA, 19, ore 10,25. — Domani il ministro Depretis risponderà in Senato all'interrogazione del senatore Vitelleschi sulla politica estera.

— Ieri in casa dell'on. Sella, il quale si trova sempre a letto, si adunarono i commissari incaricati dell'esame del trattato di commercio coll'Austria. Il commendatore Luzzati riferì sulle petizioni di alcuni industriali italiani.

I commissari si riaduneranno oggi alle ore 2.

La Commissione della Camera austriaca è scontenta della diminuzione di tariffa sui tessuti in seta italiani.

— Le negoziazioni per il trattato di commercio colla Svizzera continuano stentate.

L'*Opinione* riconsiglia un accordo in base al trattamento della nazione più favorita; quindi nel regolamento del commercio ai confini, il cartello doganale e le reciproche mitigazioni di alcuni dazi.

— Ieri sera S. M. la Regina per la prima volta dopo il lutto di Corte intervenne allo spettacolo del teatro Apollo.

L'augusta donna fu accolta da applausi entusiastici e prolungati. Venne suonata la Marcia Reale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Telegramma della Gazzetta Piemontese*).

ROMA, 18, ore 3,35. — Si comunicano alla Camera le seguenti **proposte di legge** annunziate dagli Uffici:

del deputato *Toaldi* per convertire in legge alcune disposizioni relative alla **Sanità pubblica** che non si contengono nel regolamento;

del deputato *Paternostro* per **aggregare diversi Comuni al circondario di Palermo.**

— Si riprende quindi la discussione sul **bilancio del Ministero dei lavori pubblici.**

È inscritta nel bilancio una nuova somma di L. 150,000 per la costruzione di una calata nel porto mercantile di Napoli.

I deputati *Maldini*, *Cavalletto* e *Maurogonato* chiamano l'attenzione del Governo sopra la necessità e l'urgenza di alcuni lavori per l'escavazione del porto e dei canali di Venezia e per l'ampliamento della Stazione marittima di quella città.

Il ministro *Mezzanotte* si dichiara disposto a provvedere per quanto è possibile al miglioramento dei canali e del porto di Venezia.

Assicura inoltre che nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia debbono essere stanziati dei fondi per sistemare la Stazione marittima di Venezia rendendola così più adatta al movimento commerciale.

Risponde nel medesimo senso il relatore *Alvisi*.

(*Agenzia Stefani*)

Riservata poi ogni questione intorno alla domanda presentata dal Ministero, di stanziamento di 53 milioni e 622 mila lire per le ferrovie, ai approvano intanto tutti i capitoli di questo bilancio in 60 milioni 544 mila 521 lire.

Quindi vengono svolte le interrogazioni di *Antonibon* e *Barazzuoli* intorno alla revoca del decreto Vigliani, concernente la **inamovibilità di sede della Magistratura.**

Antonibon dice che il decreto Tajani, sopressivo di quello Vigliani, non può raggiungere lo scopo, evidentemente prefissosi, di fondare cioè la Magistratura, di toglierle ogni carattere di regionalismo, mentre offende di certo la istituzione e il grande e necessario principio della sua inamovibilità, rimettendola all'arbitrio del potere esecutivo. Egli vuole consentire che il Ministro abbia mirato a guarire la Magistratura da alcuni mali, che vi si erano infiltrati; ma egli ritiene che sieno ben altre le piaghe che la guastano, e che a rialzarne l'autorità ed il prestigio, sieno necessarie ben altre riforme, accennando quali sieno e quelle e queste.

Barazzuoli esamina i motivi che indussero nel 1873 il ministro Vigliani a riconoscere e stabilire pienamente la inamovibilità dei magistrati, e constata pur esso la inamovibilità dell'ufficio da sola essere insufficiente a guarentire l'indipendenza della Magistratura. Dimostra che è compirla necessità ammettere anche la inamovibilità di luogo. Enumera le conseguenze derivate dal decreto Vigliani e prevede quelle che, in pregiudizio dell'amministrazione della giustizia e con danno della finanza, saranno per nascere dal decreto Tajani.

Il ministro *Tajani* sostiene anzitutto essere diritto e privilegio necessario del potere esecutivo, stabilito implicitamente dallo Statuto, di trasferire i magistrati da una sede all'altra. Sostiene che la stessa responsabilità del Ministero resterebbe scemata, e rispetto all'amministrazione della giustizia, quasi senza base, se negasi o toglisi cotesto diritto. Cita le legislazioni di altre nazioni di governo costituzionale, anch'esse conformi al principio che egli sostiene e intende applicare. Ritiene che lo stesso Vigliani, veduti gli effetti del suo decreto, dei quali non pochi esempi, abbia riconosciuto il suo errore. Dimostra come la indipendenza ed il prestigio della magistratura non siano, nè possano essere menomamente scossi e indeboliti.

Conchiude che non è certo una questa inamovibilità che si solleverà la sorte, il carattere ed il prestigio della medesima.

Antonibon e *Barazzuoli* però insistono negli appunti mossi, e si dichiarano pertanto non soddisfatti della risposta data dal Ministro.

VITTORIO BERSEZIO Direttore,
FERRERO ENRICO gerente.

Società *degli esercenti di Torino per la riscossione della tassa di minuta vendita.*

I signori azionisti sono invitati a presentarsi alla Cassa sociale per l'esazione dell'interesse emesso 1878.

Tale pagamento verrà fatto contro presentazione delle rispettive azioni, e spetterà al cassiere lo stacco dei relativi *coupons*.

Circolo Borgo Dora. — I signori soci sono pregati di intervenire alla seduta generale adunanza mensile che sarà tenuta alle ore 8 pom. del giorno 21 del corrente mese.

LA VISTA 2879

debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neuschüler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 4, P° 1°,** (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Un giovane, già proprietario di negozio, espertissimo nel commercio, contabilità e corrispondenza, desidera impiegarsi in qualità di commesso, segretario od impiegato presso qualsiasi ramo d'industria o commercio. Buone referenze. — Scrivere a Lovera Giuseppe, via San Tommaso, n. 21. 2894

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di catrame (goudron), capsule *Guyot e Guillot*. — **Mistura** acqua-catrame, L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* da L. 1 e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina*, L. 1 50. 1866

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 gennaio 1879.

Torino	56	42	89	60	43
Firenze	37	16	58	25	32
Roma	32	86	76	7	73
Napoli	88	37	77	67	60
Bari	89	25	16	1	41
Palermo	12	47	39	77	88

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 18 *gennaio.*

Morti. — Cerutti Giuseppe, d'anni 46, di Carignano, cocchiere — Bruno Anna nata Galli, id. 72, di Chiavari — Caccarelli Maria nata Sola, id. 65, di Saluzzo — Coppa Sofia nata Virano, id. 56, di Lione — Sinigaglia Ester nata Debenedetti, id. 75, di Charasco — Sono Teodoro, id. 59, di Savigliano, giardiniere — Mosca Giacomo, id. 36, di Biella, imballatore — Fallotti Luigi, id. 8, di Torino — Laveque Rosa nata Malabarba, id. 59, di Novara — Siora Angela nata Donadio, id. 85, di Gassino — Guglia Domenica nata Richetti, id. 74, di Genola — Cisi-Lavra Felice, id. 31, di Trana, militare in ritiro — Pia 7 minori d'anni 7 — *Totale* 12, *cioè a domicilio* 17, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 17, cioè: maschi 7, femmine 10.

Matrimoni celebrati 7.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 gennaio 1879.

Altezza barom. a 0° in millim.	Gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 740,6	— 1,3	3,7	80	14° 28'	SO d.		sereno
9 a. 741,1	— 2,3	3,7	92	14° 27'	SO d.		sereno
12 m. 740,8	+ 0,4	4,1	85	14° 29'	calma		ser. n.
3 p. 740,1	+ 2,0	3,8	71	14° 28'	calma		coperto
6 p. 740,2	+ 2,1	4,2	77	14° 27'	calma		coperto
9 p. 739,8	+ 1,2	4,0	89	14° 27'	N d.		neve

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima — 2,3 / Massima + 2,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 gennaio + 0,1.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 20 gennaio 1879.

Nascere del SOLE, 7 53 — **Passaggio al meridiano**, 0 30 — **Tramonto**, 5 8

Nascere della LUNA, 8 33 matt. — **Passaggio al meridiano**, 10 40 matt. — **Tramonto**, 2 52 sera.

Giorno della **Luna** 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
18 gennaio 1879
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 10 pom.

Venti di nord generalmente freschi e forti nel golfo di Napoli ed ai capi Lilibeo e Spartivento, non che nel golfo di Asinara. Il mare è grosso in codesti luoghi; agitato o molto altrove. Cielo piovoso in vari paesi della Sicilia; nuvoloso nell'Italia meridionale e qua e là coperto; nuvoloso tutto altrove. Il barometro si è abbassato di 5 mm. in Sicilia, e fino a 3 mm. nel sud della penisola; si è invece alzato di altrettanto in quasi tutta la rimanente Italia.

La calma si ristabilisce lentamente nel sud della penisola ed in Sicilia, ove il tempo è tuttora vario alla pioggia. P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 18 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	1.8	—5.1	Genova	5.9	7.0
Torino	2.6	—1.4	Firenze	8.2	0.8
Bologna	4.0	—3.0	Roma	11.2	1.6
Milano	4.9	—3.2	Livorno	12.4	9.4
Ancona	5.2	2.8			

Spettacoli d'oggi
Regio, o. 7 3/4 (lettera *B*) — *Ero e Leandro*, opera — *L'astro degli Afghani*, ballo.
Carignano, o. 8 — *Due Dame* — *La fiera dei maritati*.
Gerbino, o. 8. — *Il falconiere di Pietra Ardena*.
Alfieri, o. 8. — *Crispino e la Comare*.
Rossini, o. 8 — *Turin ch'a ril e Turin ch'a pionta*.
Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.
Nazionale, o. 8. — *Guglielmo Tell*.
D'Angennes, o.8. — *Guglielmo Tell*.
S. Martiniano o. 7 3/4. — *Le tappe di un soldato*.
Tutti i giovedì recita di gala alle 7; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 sera

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio 17 18

FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	59 —	59 25
» » per febbraio	»	59 —	59 25
» » per marzo e apr.	»	59 25	59 50
» » 4 mesi da marzo	»	59 50	59 75
ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	L.	51 50	51 25
» » 7/9	»	57 50	57 25
» bianco 3	»	60 50	60 50
» raffinato sciolto	»	139 50	139 50

LIVERPOOL, 18 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 17000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata (mancante).
Americani Surate in rialzo di 1/16.

HAVRE, 18 gennaio (sera)

COTONI — Vendite balle 2500.
Mercato fermo, con buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 1630.
Mercato fermo.
Rio non lavati (3) Fr. 65.

MARSIGLIA, 18 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 7531
» — Vendite » —
Affari quasi nulli.
(1) Quanto prezzo s'intende per 150 chil.: tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 13 al 19 gennaio.

Quercia	miria L. 0 41	a 0 45	media 0 42	
Faggio	» 0 36	a 0 40	» 0 38	
Noce	» 0 35	a 0 40	» 0 37	1/2
Ontano	» 0 35	a 0 38	» 0 37	
Pioppo	» 0 30	a 0 34	» 0 32	

In tutto mir. 36,800.

Fieno	miria L. 1 00	a 1 15	media 1 07	
Paglia	» 0 55	a 0 65	» 0 60	

In tutto mir. Fieno 7500. Paglia 5500.

MONCALIERI, 17 gennaio — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	max	med.
Sanati	mir. L. 9 —	a 10 —	9 50
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	» 7 —	a 8 —	7 50
Maggi	» 5 —	a 7 —	6 —
Soriane	» 4 —	a 5 —	4 50
Tori	» 5 —	a 6 50	5 75
Buoi	» 7 —	a 8 25	7 67
Maiali	» 8 50	a 9 —	8 75
Montoni	» —	a —	—

BORSA DI GENOVA. — 18 gennaio.

Rendita Italiana	82 —	cont.	— 82 07 f.m.
Azioni Banca Nazionale			2068 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano			700 — f.m.
» Regia Tabacchi			837 — f.m.
» Ferr. Meridionali			336 50 f.m.

Francia lettera 110 60 — denaro 110 40
Londra vista 28 00 — denaro 27 97.
Marenghi da 22 12 a 22 14 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 18 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti		82 1/2
Rendita Italiana fine		82 17 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		20 90
Prestito Nazionale 1866 scaffonato		18 80
Azioni Banca Nazionale		2090 —
Id. Banca Lombarda		622 —
Id. Cotonificio Cantoni		163 —
Id. Linificio Rossi		577 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale		202 —
Id. Regia Tabacchi		842 —
Id. Ferrovie Meridionali		342 —
Id. Società Ceramica		222 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		254 5/8
Id. Ferr. Sarde Serie A		254 5/8
Id. Ferr. Sarde Serie B		251 50
Id. Ferr. Alta Italia		252 25
Id. Regia Tabacchi		867 —
Id. Beni Demaniali		862 —
Id. Pontebbane		395 —
Boni Ferr. Meridionali		579 50
Francia a vista, meno 3 0/0	110 40	a 110 60
Svizzera a vista, meno 4 1/2	110 40	a 110 50
Londra a tre mesi e 6	27 50	a 27 54
Francoforte a tre mesi, e 5	135 —	a 135 1/4
Vienna a tre mesi, e 4 1/2	233 —	a 234 —
Oro		22 08

FIRENZE.	17	18
Rendita 5 0/0	82 27 5	82 22 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 10	22 12
Londra lettera	27 68	27 70
Cambio su Parigi	110 70	110 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	838 —	836 —
Banca Nazionale	2090 —	2090 —
Azioni Ferrovie Meridionali	342 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	703 50	702 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.	17	18
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 20	79 27
3 p. 0/0 Francese	76 40	76 50
5 p. 0/0 Id.	113 22	113 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 05	74 —
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	148 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	245 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	— —
Obblig. Lombarde	295 —	295 —
Obblig. Romane	285 —	285 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 24 5
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati Inglesi	95 15/16	95 15/16

VIENNA.	17	18
Mobiliare	221 90	221 50
Lombarde	66 50	65 75
Banca Anglo-Austriaca	98 —	97 80
Austriache	245 75	246 50
Banca Nazionale	789 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 33	46 35
Cambio su Londra	116 60	116 75
Rendita Austriaca	63 25	63 25
Rendita in carta	61 95	61 95
Unionbank	87 50	87 50
Rendita Austriaca nuova	73 90	74 —
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	17	18
Mobiliare	397 50	398 50
Austriache	423 50	424 50
Lombarde	115 —	114 —
Cambio su Londra	20 29	20 28 5
Rendita Italiana	74 70	74 90
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	11 50

LONDRA.	17	18
Consolidato inglese	96 15/16	95 15/16
Rendita italiana	73 1/4	73 3/8
Spagnuolo	13 3/4	13 3/4
Turco	11 3/4	11 3/4
Egiziano del 1868	50 —	50 —
Egiziano del 1878	53 3/4	53 3/4

BORSINO.
Torino, 18 gennaio (ore 5 pom.).

L'apertura della Borsa di Parigi ci veniva telegrafata come indecisa sui corsi di 79 22 1/2, 76 50, 113 25 per la Rendite francesi, e 74 per il nostro Consolidato.

Predominava però il sostegno per le Rendite francesi che chiudevano non qualche cent. di beneficio: 79 27 1/2, 76 55, 113 30. Rimaneva invariato l'It. a 74.

Da noi le transazioni furono pressochè nulle: i prezzi nominali per la Rendita fine mese da 82 17 1/2 a 82 20.

Oggi ebbe luogo l'adunanza della Banca Industriale Subalpina, ed il bilancio venne approvato con molta soddisfazione.

Vennero rieletti tutti gli amministratori scadenti d'ufficio, cav. Vincenzo Angelesio, comm. L. Arconati-Masino, cav. G. Garneri di Giulio, cav. Alessandro Martini, cav. Francesco Tensi; non che i due censori pure scadenti d'ufficio, cav. G. Ratti, e cav. F. Siccardi.

I votanti erano 94, e rappresentavano 16,500 azioni.

DA AFFITTARE
pel 1° maggio prossimo
Piazza Palazzo di Città, N. 5
Numero 7 camere al terzo piano con acqua potabile e vista in via Dora Grossa.
Visibile dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.
Dirigersi nel Negozio CARLO STREGLIO. 3067

LOCALE adatto per qualsiasi commercio, composto di quattro vani, situato sull'angolo della via Seminario, vicolo S. Lorenzo, da affittare al presente. — Rivolgersi alla Ditta Villata e Ricolfi, via Seminario, num. 9. 3089

Vendita volontaria
di CASCINA sulle fini di Torino di ettari 36 (giornate 100), tutta irrigua, con buoni fabbricati civile e rustico, affittata, escluso il civile e giardino; prezzo 100 mila lire.
CASA a Porta Nuova, per lire 90 mila.
ALTRA ivi, per lire 150 mila.
Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39. 3094

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte della Banna, da affittare pel 1° gennaio 1880.
Dirigersi all'avv. Raby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3043

CAFFÈ MOKA bruciato e macinato. Latta sigillata di grammi 800 per L. 1 10. — T. ROSSI, via Po, 35. Negozio da olio. 3069

PREMIATA UNICA ESPOSIZIONE DELL' ANNO 1868
EAU DES FÉES
l'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ringiovanire e mantenere perenne la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.
Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

ROWLAND'S MACASSAR OIL
Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un terzeciolo di vetro.
ROWLAND'S KALYDOR
Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.
ROWLAND'S ODONTO
Imbianca i denti ed impedisce le carie
ROWLAND'S EUKONIA
è una essenza e scevra polvere di toeletta. Comprate sempre gli articoli di ROWLAND di 20, Hatton Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'involappo, l'imitazione della quale considerasi falso. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani, via Accademia delle scienze. 3092

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA
Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della Scrofola e della Sifilide. Prezzo L. 5 al flacone.
Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testo, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 3706

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 91

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*
L'EUFORBIO
Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

LA VÉLOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.
Deposito e vendita in MILANO, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2886

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa Taricco. 89

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA
DI
C. BIANCHI E T. GALBUSIERI
Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano
Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2943

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via Santa Teresa, 26, e Piazza Solferino
Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.
Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.
I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.
Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.
Prezzi limitatissimi. 2770
LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Occasione favorevole
VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala, in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE. — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Implombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a 5, 10, 15, 20 *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.
A richiesta si reca a domicilio. 2695

MALATTIE NERVOSE
COMBINAZIONE DEI FLUIDI regolarizzati
(Combinazione Dottor BRUNET)
Solo mezzo di guarigione delle **malattie nervose** e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato. Invenzione brevettata la più utile all'umanità! Dieci anni del più grande successo in Italia. Vedere gli attestati. *Ex uno verbo ni probitate discus.* Gabinetto in Torino, con altro concorso medico, via Santa Teresa, N. 18, piano 1°. Molte recenti guarigioni disperate. 3083

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI
CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono rigettati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.
CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Prezioso depurativo del sangue.
Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Parrucchi: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.
CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. In 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.
All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da A. Manzoni e C. in Torino nelle farmacie Taricco, Avviano Podio e Dominico alla farmacia Centrale. 3084

Col 1° febbraio l'Agenzia Galvagno di Torino pubblicherà
LA NUOVA RICAMATRICE
Giornale artistico mensile a fascicoli, contenente disegni di tutti i generi di ricami. Ogni fascicolo contiene da 40 circa disegni di *claque*, camicie da donna, sopribusti, iniziali intrecciate e sciolte di ogni grandezza per fazzoletti, mantiliere e tutta la specialità per lavori in bianco.
Vi sono pure disegni a colori ed oro per arredi sacri, guarniture da mobili, cuscini, ecrans, pantofole, calotte, ecc., ecc., alfabeti in nero e colore. Ogni letteratura vi è esclusa.
Prezzi d'abbonamento: Anno L. 12 — Semestre L. 7 — Trimestre L. 4. — Un numero separato L. 2. Estero, aumento spese postali.
Premio agli associati per un anno: Elegantissima oleografia; le iniziali dell'associato espressamente disegnate; la strenna in fin d'anno contenente uno svariato assortimento di lavori di ogni genere.
L'Agenzia editrice avendo scritturato per proprio ed esclusivo conto abilissimi disegnatori di ricami, riceverà qualsiasi commissione di disegni ed oggetti da disegnarsi su qualsiasi stoffa e di qualunque genere a prezzi mitissimi.
Lettere, vaglia, ordinazioni indirizzarle esclusivamente all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. 3086

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.
ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.
ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3085

Associazione Bacologica
D.r CARLO ORIO
La distribuzione agli associati e la vendita dei **Cartoni** importati da questa Ditta, ha luogo a **Milano**, N. 42, via Cerva, dal 16 gennaio in avanti, e in **Torino**, presso FRANCESCO PRANDI. 3060

SCADENZA DI FATALI
Col mezzodì del 28 corrente gennaio scade il termine utile per l'aumento di vigesimo al prezzo di L. 8700 cui venne, col verbale d'incanto 18 corrente ricevuto dal notaio infrascritto, deliberata la casa in Cambiano di cui nel bando 23 dicembre 1878.
Moncalieri, 16 gennaio 1879.
3098 Avv. G. Isolatti.

SOCIETÀ
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi
La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:
A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:
L. 55 61 per ogni giornata di Piemonte.
» 3 91 per ogni pertica milanese.
» 6 55 per ogni staia di Ferrara (1/3 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.
B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.
C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime epoche, cioè contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.
Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

PASTA = SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.
Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eruici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C.a. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.
Si vende nelle primarie farmacie. 3080

[Torino — Tip. Roux e Favale.